

SISTEMA COMPLETO



MCINTOSH MCD 350, MCINTOSH MA 5300 GRAHAM CHARTWELL LS3/5

Flesh and blood

Questa volta ci occupiamo di un impianto completo che è molto più costoso della media di quelli che presentiamo abitualmente sulle pagine di AudioSistemi.

A volte succede di non poter tacere l'esperienza vissuta quando, per circostanze non strettamente legate alla rubrica in questione, capita di provare delle combinazioni per il puro gusto di farlo.

In effetti nella sala di un recensore con licenza d'ascolto compulsivo sono molte le cose che si possono incontrare e che, tutto d'un tratto, decidi di mettere a fattor comune.

È accaduto che il nostro Giacomo Paganì avesse già descritto le ottime doti soniche del lettore CD McIntosh MCD350 sulle pagine di AudioGallery numero nove.

Me ne aveva, poi, parlato talmente bene da indurmi ad una curiosità ansiosa.

Capirete quindi come la successiva telefonata all'importatore in cui facevo richiesta di un esemplare di MCD350 per poterne saggiare personalmente la resa sonora sia stata immediata. A questa macchina ho chiesto di aggiungere nella spedizione

anche un integrato di primo prezzo (si fa per dire) della Casa di Binghampton, tanto per costruire una coppia elegantemente coerente non solo sonicamente ma anche in termini di design.

In sala d'ascolto avevo una coppia di Chartwell LS3/5 prodotte da Graham Audio, che ascoltavo da qualche tempo, in attesa di sapere se le avessi potute affiancare alla mia coppia personale di, insostituibili, Graham LS5/8.

Tutto ciò mi ha indotto a pensare che unire la scuola tradizionale americana con quella inglese avrebbe magari potuto produrre un risultato di una qualche peculiarità.

Quanto segue è la descrizione dei protagonisti e del suono di un impianto che reputo spettacolare per il

suo essere musicale oltre ogni altra considerazione da audiofili all'ultimo stadio.

Un impianto, costoso ahimé, ma pensato per i "normali". Chi sono i normali?

Sono quelli che utilizzano l'impianto per ascolti generalmente piuttosto informali, che pretendono anche un realismo comunque molto elevato ma senza gli isterismi di quegli impianti in cui puoi sentire il respiro del violinista di seconda fila ma non la ciccia attaccata alle ossa.

Quelle persone che della musica vogliono non solo l'anima ma anche il corpo.

Un po' come il mio impianto di studio con i Conrad Johnson e le casse Graham quelle grandi (cioè le LS5/8): un autentico piacere d'ascolto che rende godibile qualsiasi disco, anche quelli più vecchi e malandati, perché si ricrea quella sensazione live da piccolo club d'altri tempi, fumoso e pieno di gente.

Insomma ci siamo capiti, l'impianto che vi presento, al di là di tutto, è di quelli che potreste consigliare contemporaneamente alla zia e al direttore del conservatorio di vostra figlia. Vediamone i protagonisti e poi ascoltiamo bene anche come suona.



Il McIntosh MCD 350 in sala d'ascolto.

McIntosh MCD 350

Come già riportato nella scheda d'ascolto a mia firma ad esso dedicata sul numero 403 della rivista madre AUDIOREVIEW, l'MCD350 è un lettore CD e SACD, due canali.

La meccanica è posta al centro del pannello frontale in vetro, circondata, a destra e a sinistra del display, da quattro tasti con cui si gestiscono tutte le funzioni di questa elettronica. A sinistra accensione e messa in stand-by, apertura del cassetto, play/pausa e stop.

A destra ricerca veloce e salto di traccia, lettura dello strato CD o SACD, informazioni sullo stato della lettura.

Dietro connessioni analogiche sia in formato RCA che XLR e una coppia di uscite digitali, ottica e coassiale ma niente ingressi digitali.

Qualità realizzativa generale di alto livello che si esprime anche nel bel cassetto in alluminio, nel peso, nelle rifiniture molto ben eseguite.

Un lettore CD e SACD che ci ricorda da vicino i perché del successo stellare, numericamente inarrivabile per

chiunque altro, del marchio McIntosh. Il suono tipico della Casa americana è salvo ma è stato affinato e portato ad uno step successivo di definizione e controllo.

Una macchina sicuramente high end ma lontana da tutto ciò che ha più attinenza con il gioco dello spaccare il capello in due di quanto ne abbia con la musica.

Qui c'è il vero dei suoni, il vero della vita. Carne e sangue. Un connubio essenziale.

Quindi nessuna specializzazione estrema, ma un equilibrio formidabile fra gli aspetti più importanti di una sana e avvincente riproduzione musicale. Timbrica ricca, rigogliosa, levigata. Imponente dinamica e notevoli capacità olografiche con una linearità appena spostata sul versante caldo del medio basso. Insomma, non per citarmi, ma riporto doverosamente le con-

clusioni: "Un suono che è McIntosh al cento per cento ma che ha subito in questa ultima release un ulteriore affinamento proprio in quei parametri che ti aspetti da una macchina di questo costo: migliorata finezza di grana, praticamente assente, aumentato controllo in gamma bassa (ma direi su tutta la gamma considerata l'ottima scolpitura dei soggetti sonori), trasparenza di livello".



CARATTERISTICHE

McIntosh MCD 350

Tipo: lettore SACD/CD integrato

Meccanica di lettura: in alluminio pressofuso

Velocità di lettura:

2x con buffer di memoria e gruppo ottico a due laser, dedicati alla riproduzione individuale di SACD e CD

Convertitore: DSD/PCM 32 bit/192 kHz

Uscite analogiche: stereofoniche fisse bilanciate XLR e sbilanciate RCA

Uscite digitali: S/PDIF coassiale RCA e ottica Toslink

Compatibile con supporti:

SACD, CD, CD-R, CD-RW

Rapporto segnale/rumore: >108 dB (A-pesato)

THD: 0,003% @ 1kHz (SACD);

0,002% @ 1kHz (CD)

Separazione fra i canali:

>98 dB @ 1kHz

Dimensioni: 44,5X15,3X48,3 cm, telecomando in dotazione

Peso: 12,7 Kg

Prezzo Iva inclusa: euro 7.200,00

Importatore e distributore:

MPI Electronic

Via De Amicis 10

20010 Cornaredo (MI)

www.mpielectronic.com



Posteriore piuttosto spartano con le sole uscite digitali ottica e coassiale.